

«X agosto»

Giovanni Pascoli

San Lorenzo, io lo so perch é tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perch é s ì gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.







Ritornava una rondine al tetto:  
l'uccisero: cadde tra spini:  
ella aveva nel becco un insetto:  
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce,  
che tende  
quel verme a quel cielo  
lontano;  
e il suo nido è nell'ombra,  
che attende,  
che pigola sempre più piano.





Anche un uomo tornava al suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdonò;  
e restò negli aperti occhi un grido:  
portava due bambole in dono...



Ora l'è , nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano in vano:  
egli immobile, attonito, addita  
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male!